



Intervento di **Manuela Bora**,
Assessora alle Politiche Comunitarie Regione Marche

Buongiorno a tutti e benvenuti a questa importante iniziativa

La politica di coesione dell'UE, che oggi equivale ad un terzo del bilancio dell'Unione, contribuisce a ridurre le disparità regionali, creare lavoro, anche e soprattutto con nuove attività economico-imprenditoriali, affrontando le grandi sfide globali come quelle poste dai cambiamenti climatici e dalla migrazione.

Nella mia mente, la politica di coesione è il cemento che tiene uniti i nostri valori e obiettivi comuni, le fondamenta su cui si basa tutto ciò che abbiamo costruito. Ecco perché questo evento di oggi è molto importante, occorre mettere le basi da subito pensando al periodo successivo al 2020 e, di conseguenza, alla politica di coesione di domani.

Il nostro obiettivo e la nostra visione sono la realizzazione di una politica di coesione che si prenda cura di tutti, semplice, veloce, efficiente in termini di costi, più flessibile e in grado di incentivare più riforme negli Stati membri.

Nelle nostre intenzioni riguardo al prossimo decennio, dobbiamo tenere presente ciò che ci sta più a cuore: il nostro dovere verso tutti i cittadini di avvicinarci il più possibile alle loro esigenze e di assicurarci che chiunque, indipendentemente da dove vive, possa beneficiare concretamente dei vantaggi legati all'Unione e avere accesso alle stesse opportunità.

La Regione Marche, con il Presidente Luca Ceriscioli, ha aderito al manifesto della #CohesionAlliance (Alleanza per la politica di coesione), coalizione che riunisce quanti ritengono che la politica di coesione europea debba continuare ad essere uno dei pilastri su cui poggia il futuro dell'UE.

Per garantire una politica di investimento a lungo termine, occorre rafforzare il principio del partenariato e dell'approccio basato sul territorio, deve essere mantenuto un ammontare di risorse adeguato a tali importanti sfide.

Con la Comunicazione "**Un quadro finanziario pluriennale nuovo e moderno per un'Unione europea in grado di realizzare efficientemente le sue priorità post-2020**" è stato ufficializzato l'orientamento della Commissione europea per il post 2020, ipotizzando tre distinti scenari per la politica di coesione post 2020.

Nel primo Scenario nulla cambierebbe per l'Italia, dato che gli interventi dei fondi strutturali verrebbero mantenuti al livello attuale, pari a circa a 370 miliardi di euro, intervenendo però sulle intensità dei contributi e selezionando meglio i settori da sostenere.

Nel secondo Scenario a beneficiare del sostegno sarebbero solo le regioni meno sviluppate (in Italia Campania, Puglia, Calabria, Basilicata e Sicilia) con una riduzione di 95 miliardi di euro.

Con il terzo Scenario il supporto sarebbe garantito per il blocco di paesi entrato nell'UE dal 2004 in poi, con una riduzione del budget pari a 124 miliardi di euro.

In tal caso, secondo il principio di sussidiarietà, per i territori esclusi dall'intervento dei fondi FESR ed FSE (come l'Italia), dovrebbero essere le autorità nazionali e regionali a garantire il supporto finanziario per le sfide economiche e sociali.

Ovviamente noi come Italia, insieme a tutte le Regioni, sosteniamo con forza il primo scenario.

Perché la politica di coesione è una politica che deve aiutare tutte le regioni, perché anche nelle aree più ricche permangono ancora ad oggi sacche di povertà. In termini di ricchezza il recente report di Eurostat 2018, ci conferma che ci sono ancora aree geografiche europee, con rilevanti scostamenti in termini di PIL, in cui la differenza tra ricchi e poveri è ancora significativa.

Occorre però una maggiore efficacia nella spesa dei fondi europei per contribuire a colmare i divari esistenti.

Sono anche convinta che la politica strutturale va modernizzata e deve avere delle priorità. Oltre alla coesione occorre decidere come intervenire su temi cruciali che da tempo caratterizzano l'azione dell'Europa, come Sicurezza, Mobilità dei giovani, Ricerca, Agricoltura.

La politica di coesione ha contribuito e sta contribuendo in modo rilevante allo sviluppo economico e alla competitività. Anche nella nostra Regione, le Marche, i fondi che essa mette a disposizione rappresentano le uniche risorse ormai utilizzabili e che si attestano, se mettiamo insieme il Fondo Sociale Europeo, il FESR, il FEASR con il PSR e il FEAMP per la Pesca, a **oltre 1,2 miliardi di euro** da impiegare nel corso di in sette anni. Ad esse si aggiunge la ulteriore assegnazione di risorse europee FESR e FEASR conseguenti agli eventi sismici del 2016 e destinate alla ripresa economica e sociale dei territori colpiti; si **tratta di circa 400 milioni**.

Mi preme sottolineare che tutto ciò si è potuto ottenere grazie alla solidarietà delle altre Regioni nell'ambito, anche qui, della politica di coesione per far fronte ai danni causati dalle catastrofi naturali.

Nelle Marche, grazie ai fondi di coesione, sono stati ottenuti risultati molto concreti e miglioramenti di cui hanno potuto beneficiare quotidianamente i cittadini marchigiani. Per esempio, abbiamo assistito ad un miglioramento del patrimonio storico e culturale reso possibile grazie agli interventi di riqualificazione dei beni culturali, al miglioramento del servizio di trasporto, alla creazione di un ambiente dinamico e competitivo per le imprese, al miglioramento dell'accesso a servizi di banda larga veloce.

Con il **POR FESR 14-20** al termine del 2017 sono stati approvati **856 progetti** con un impegno di risorse pari a **oltre € 138 M**. Complessivamente l'Autorità di Gestione ha erogato ai Beneficiari una quota di contributo pubblico pari a circa 23 Mln di euro su un totale di risorse assegnate dall'Europa pari a 337 milioni.

Con il **POR FSE 14-20** al termine del 2017 sono stati approvati **1662 progetti** con un impegno di risorse pari a **oltre € 45 M**. Complessivamente l'Autorità di Gestione ha erogato ai Beneficiari una quota di contributo pubblico pari a circa 16 Mln di euro su un totale di risorse assegnate dall'Europa pari a 288 milioni. Inoltre il FSE ha finanziato per 15 milioni interventi a favore degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Centri per l'Impiego.

Ci stiamo impegnando al massimo per comunicare in maniera efficace i risultati del sostegno dell'Europa ai territori, con iniziative sempre più orientate agli strumenti *social*, ma anche con una informazione su misura, come ad esempio l'invio tramite PEC a tutte le imprese potenziali beneficiarie dei bandi regionali.

Oggi mi sento di dire che prendere parte al dialogo sull'impatto e sul valore aggiunto della politica di coesione è una importante occasione per discutere sull'Europa che vogliamo: cosa può offrire alla nostra Regione, quali lacune devono essere colmate, quali sono le aspettative e quale orientamento dovrebbe essere assunto in futuro.

Auguri di buon lavoro a voi tutti.

L'Assessora alle Politiche Comunitarie

Manuela Bora